PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4831 di Venerdì 04 dicembre 2020

Rapporto AiFOS: lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del coronavirus

I dati della ricerca su lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del coronavirus sono stati pubblicati sul Rapporto AiFOS 2020 e presentati il 3 dicembre durante l'evento online Ambiente Lavoro. Come è stata gestita l'emergenza nelle aziende?

Non c'è dubbio che la **pandemia** abbia messo in discussione molti degli strumenti finora adottati anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro. E ci vorrà diverso tempo non solo per sconfiggere definitivamente il virus, ma anche per approfondire e capire come affrontare questa tipologia di emergenze nei luoghi di lavoro.

Tuttavia per migliorare la prevenzione futura è necessario mettere in campo tutte le risorse possibili per comprendere come le aziende, i vari attori della sicurezza aziendale, hanno gestito l'attuale emergenza.

Proprio per fornire queste risposte l'**Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro** (AiFOS) ? su impulso del suo Comitato Scientifico presieduto dall'Ing. Marco Masi - ha realizzato nel 2020 una importante attività di ricerca per indagare come i professionisti della sicurezza hanno gestito la fase emergenziale. Attività di ricerca, dal titolo " Lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del coronavirus", che è stata presentata il 3 dicembre ad **Ambiente Lavoro** e raccolta e commentata nel **Rapporto AiFOS 2020**, pubblicato sulla rivista "**Quaderni della sicurezza AiFOS**" n. 4/2020.

La ricerca AiFOS su lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del coronavirus

COVID-19 e lavoro: le risposte di RSPP, consulenti, formatori e HSE manager

COVID-19 e lavoro: le risposte di coordinatori e medici competenti

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACACOV19] ?#>

La ricerca AiFOS su lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del coronavirus

Nella consapevolezza che la pandemia ha un impatto imprevedibile e, per certi aspetti, irreversibile, nel mondo del lavoro, la **ricerca** di AiFOS ha permesso di ascoltare il parere di coloro che si sono dovuti "innovare", nella speranza che i dati possano

rappresentare non solo un **momento di riflessione e supporto** per tutti coloro che operano nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, ma anche un contributo per rilanciare l'economia e gli investimenti del nostro Paese.

Il **Rapporto AiFOS 2020** presenta la ricerca condotta tramite la raccolta di **questionari** compilati, in forma anonima, tra la fine del mese di maggio e il mese di giugno 2020 da **RSPP**, **ASPP**, **HSE manager**, **Consulenti** e **Formatori** e **Coordinatori di Cantiere**.

Inoltre nel mese di settembre 2020, grazie alla collaborazione con il Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità, l'indagine è stata diffusa anche tra i **Medici Competenti** per indagare il loro vissuto e le loro opinioni in merito alla fase più acuta dell'emergenza.

COVID-19 e lavoro: le risposte di RSPP, consulenti, formatori e HSE manager

Il questionario, rivolto a **RSPP, consulenti, formatori e HSE manager**, ha trattato vari temi:

- valutazione dei rischi, protocollo anticontagio, DPI e collaborazione soggetti sicurezza
- informazioni ai lavoratori
- smartworking
- formazione salute e sicurezza in modalità videoconferenza ed e-learning
- impressioni generali

Attraverso i risultati di questi questionari è stato possibile, ad esempio, comprendere che nelle aziende in cui operavano questi professionisti nel 66% dei casi la **valutazione del rischio** "è stata fatta a livello legislativo e il DVR è stato integrato con un 'Allegato' concernente le misure da adottare". Mentre in poco più del 22% dei casi il DVR è stato aggiornato in tutti i suoi aspetti o, comunque, per le realtà in cui il rischio biologico COVID-19 era considerato rischio professionale.

I dati mostrano, almeno per il capitolo relativo alla valutazione dei rischi, ai protocolli anti-contagio e alla gestione dei dispositivi di protezione individuali, che le aziende italiane, pur nella confusione legislativa che ha caratterizzato l'emergenza e con margini di miglioramento, hanno recepito lo spirito della normativa e hanno fatte proprie molte delle prescrizioni.

Sono molte poi le risposte che hanno riguardato la **formazione**, che mostrano, ad esempio, come nel 52% del campione le attività formative sono state interrotte. E laddove la formazione non si è, di fatto, interrotta, gli interlocutori hanno dichiarato che hanno consigliato ai propri committenti di non fermare la formazione, ma piuttosto di svolgere attività in videoconferenza (70%) o in modalità e-learning (60%).

Il link all'appendice statistica relativa alle risposte di RSPP, consulenti, formatori e HSE manager.

COVID-19 e lavoro: le risposte di coordinatori e medici competenti

La ricerca di AiFOS ha poi raccolto anche le risposte e i pareri dei **coordinatori di cantiere** e dei **medici competenti**.

Riguardo al **settore dei cantieri** si è voluto, in particolare, comprendere quello che i coordinatori ed i consulenti hanno fatto, i problemi riscontrati, le soluzioni applicate, le sensazioni riportate, offrendo così un contributo formativo e informativo maturato "sul campo" proprio da chi, ogni giorno, si occupa della difficile materia della sicurezza in edilizia.

I dati mostrano che nel momento del lockdown l'attività sia stata sospesa nel 69,3% dei cantieri, mentre l'attività è proseguita solo in cantieri rientranti nei settori strategici (per il 14,7% dei casi) e in cantieri connessi a settori strategici per i quali era necessario lo svolgimento dei lavori (16%). Inoltre relativamente alle modalità di esecuzione della valutazione dei rischi indotti dall'emergenza Covid-19 nella stragrande maggioranza dei casi si è intervenuti sul PSC, predisponendo uno specifico allegato o con aggiornamenti del documento o delle sue sezioni.

Il link all'appendice statistica relativa alle risposte dei coordinatori.

Altri dati interessanti, che emergono della ricerca condotta da AiFOS, riguardano la posizione del **medico competente**, anche con riferimento alle risposte degli altri attori della sicurezza aziendale sulla collaborazione tra le varie figure aziendali.

Se è scontato che in un'emergenza sanitaria tale figura sia chiamata a giocare un ruolo di fondamentale importanza, la ricerca offre però uno spaccato che pone tale soggetto tra luci ed ombre. Se si considera, infatti, la necessaria collaborazione delle varie figure aziendali nella stesura del protocollo aziendale anti-contagio, se quasi il 68% degli intervistati ritiene che il contributo del medico competente sia stato ottimo-buono, non passa inosservato che il 32% lo abbia ritenuto, invece, come scarso (25,16%) o addirittura nullo (7,22%).

In ogni caso l'indagine condotta ha messo in evidenza che nella prima fase dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia COVID-19 il Medico Competente ha proseguito la sua attività professionale modulando gli adempimenti normativi in funzione delle necessità contingenti e tenendo conto dell'esigenza di scongiurare, per quanto possibile, il contagio nell'ambito della popolazione lavorativa delle aziende seguite.

Il link all'appendice statistica relativa alle risposte dei medici competenti.

Invitiamo chi volesse conoscere altri risultati della ricerca o volesse approfondire i risultati delle analisi e riflessioni sui dati di richiedere il **Quaderno della Sicurezza AiFOS n. 4/2020** all'indirizzo quaderni@aifos.it.

Per avere ulteriori **informazioni** sulla ricerca e sul Rapporto AiFOS 2020 si può fare riferimento a AiFOS via Branze, 45 - 25123 Brescia c/o CSMT, Università degli Studi di Brescia tel.030.6595031 - fax 030.6595040 www.aifos.it - relazioniesterne@aifos.it, quaderni@aifos.it.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.